

situazione attuale ed obiettivi consortili

La produzione dei rifiuti indifferenziati dei 116 comuni consorziati attualmente raggiunge 92.000 tonnellate/annue: ogni giorno 252 tonnellate vengono riversate in discarica, che equivalgono a circa 1,200 kg di rifiuti abitante al giorno a fronte di 0,400 kg che vengono separati con le raccolte differenziate e recuperati nel ciclo produttivo. La situazione attuale dei conferimenti consortili in forma differenziata si attesta quindi al di sotto del 30% rispetto al totale dei rifiuti conferiti, un risultato non in linea né con la normativa vigente, né con la richiesta di maggior tutela ambientale avanzata dalla comunità. Il CSR, in accordo con i Comuni consorziati e le società di raccolta, ha definito un piano di raccolta dei rifiuti per raggiungere gli obiettivi imposti dalla normativa in vigore.

Il primo obiettivo, connesso al sopraccitato decreto n. 36/2003, da raggiungere entro il 2008 è il 50% di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti e l'abbattimento dei conferimenti indifferenziati in discarica ad almeno 0,700 Kg abitante al giorno. Questo obiettivo di legge non può essere perseguito con l'attuale servizio di raccolta ed occorre quindi procedere ad una radicale riorganizzazione eliminando i grandi contenitori per la raccolta del rifiuto indifferenziato collocati sul suolo pubblico. **A grandi linee, i servizi tipo che le società di raccolta sono impegnate ad attuare nelle diverse realtà consortili prevedono:**

1) per i medi e grandi centri, l'attivazione di raccolte domiciliari con contenitori dedicati per il rifiuto indifferenziato e per organico, la collocazione dei contenitori delle altre tipologie di rifiuto (contenitori per la carta/cartone, contenitori per la raccolta congiunta di plastica, lattine e cartoni per bevande, contenitori per la raccolta del vetro) in modo ravvicinato e nel rispetto delle esigenze delle utenze da servire. A partire dai Comuni di medie dimensioni verrà inoltre attivata la raccolta della frazione verde (erba, falcì, rami) e del materiale che non può essere conferito dai cittadini attraverso il circuito di raccolte stradali.

2) per i piccoli centri ed i Comuni situati in zone montane, la ristrutturazione degli attuali servizi intensificando il numero dei contenitori delle raccolte differenziate collocati in modo ravvicinato (contenitori per la carta/cartone, contenitori per la raccolta congiunta di plastica, lattine e cartoni per bevande, contenitori per la raccolta del vetro), incentivando il compostaggio domestico per la frazione organica.

Questa proposta di servizio alle utenze quanto più verrà attuata sinergicamente dalla società di raccolta con la collaborazione dei cittadini e delle imprese, tanto più contribuirà ad allungare la vita delle attuali discariche, permettendo un ammortamento a lungo termine dei costi di gestione degli impianti e delle attrezzature, previsti comunque in crescita, ed a rendere sostenibile nel medio periodo la gestione complessiva dei servizi.

I rifiuti come risorse

Con il recupero e la trasformazione meno consumo di aree per le discariche.

Organico

La separazione della frazione organica dal resto del rifiuto, sia con una idonea raccolta che attraverso le diverse forme di compostaggio, è di fondamentale importanza perché sottrae circa il 30% del rifiuto quotidianamente prodotto dal conferimento in discarica.

SI:

- scarti di cucina freddi;
- alimenti avariati o scaduti senza confezione;
- avanzi alimentari;
- gusci d'uova;
- scarti di frutta o verdura;
- fondi di caffè e filtri del tè;
- scarti di piante o fiori presenti nelle abitazioni.

Carta e cartone

La produzione di carta e cartone è in continuo aumento; un corretto conferimento permette un successivo riciclaggio.

SI:

- giornali, opuscoli, quaderni, riviste, libri;
- imballaggi in cartone;

NO:

- carta assorbente, carta carbone, carta oleata;
- fazzoletti o tovaglioli di carta usati;
- carta plastificata;
- nylon, cellophane.



Plastica, lattine, cartone per bevande

(raccolta multimateriale nel contenitore/sacco della plastica)



Da oggi è possibile contenere nello stesso contenitore/sacco della plastica, i materiali plastici, le lattine contenenti prodotti alimentari ed il cartone per bevande.

SI:

- cartone per bevande;
- bottiglie di acqua minerale e bibite;
- flaconi di prodotti per il lavaggio della biancheria;
- flaconi di prodotti per la pulizia della casa;
- sacchetti della spesa;
- imballaggi in plastica in genere;
- lattine e scatole metalliche che contenevano prodotti alimentari e bevande.

NO:

- piatti e bicchieri di plastica.

Vetro



La raccolta differenziata della frazione vetro consente la produzione di vetro di ottima qualità.

SI:

- bottiglie di vetro;
- contenitori e vasetti in vetro;
- barattoli e bicchieri.

NO:

- oggetti di ceramica e porcellana;
- lampadine e neon;
- specchi e cristalli.

Frazione verde

La frazione verde costituisce, nei periodi di produzione di punta circa il 12% del rifiuto complessivamente prodotto. Questo materiale, se erroneamente conferito nei contenitori della frazione indifferenziata costituisce un costo aggiuntivo. Se compostato nelle diverse forme o conferito attraverso una raccolta dedicata (giro verde, isola ecologica), può costituire una risorsa ambientale.

SI:

- materiale di sfalcio e foglie derivanti dalla manutenzione ordinaria e straordinaria di giardini e aree verdi.

Ingombranti, beni durevoli, rifiuti pericolosi di provenienza domestica

Ogni azienda attua le forme organizzative più idonee al fine di intercettare queste tipologie di rifiuto attraverso il conferimento presso le isole ecologiche e/o l'istituzione di raccolte domiciliari.

CSR - Consorzio Servizi Rifiuti del Novese, Tortonese, Acquese e Ovadese
Via P.Giacometti, 22 - 15067 Novi Ligure (AL) - tel.: 0143 - 314114 - fax: 0143 - 743499
www.csrifuti-novigure.it - e-mail: csr@csrifuti-novigure.it

CONSORZIO SERVIZI C.S.R. RIFIUTI
Novese • Tortonese • Acquese • Ovadese

Poste Italiane - Tassa pagata
Pubblicità Diretta Non Indirizzata
Aut. n. DCDC 00/00/00

Alle famiglie

vivere al meglio il nostro territorio

un nuovo sistema di raccolta rifiuti più vicino alle esigenze dei cittadini

Quattro Aziende sono chiamate a gestire la raccolta rifiuti con una visione unitaria e compatibile con le diverse realtà del nostro territorio

Cari utenti, gli ultimi mesi dell'anno saranno ricordati nel nostro Consorzio come la svolta per i servizi di raccolta dei rifiuti.

Dopo mesi di analisi ed incontri serati con i Comuni e le realtà aziendali si è finalmente giunti ad una fase operativa che cambierà il modo di conferire i rifiuti da parte di tutti noi. Per questa sfida territoriale non potevamo non puntare sulle società pubbliche presenti, affiancandole ciascuna ad un partner industriale qualificato per avere garanzia di controllo e managerialità della gestione.

Un cambiamento dovuto dalla necessità di rispettare la normativa europea, nazionale e regionale, ovvero ridurre i conferimenti in discarica ed aumentare il materiale differenziato e recuperato, il tutto grazie a sistemi di raccolta più efficienti ed efficaci.

Il Consorzio ed i suoi Comuni hanno pertanto fortemente richiesto alle società di raccolta, l'adozione di un sistema flessibile che risponda, nel rispetto delle diversità territoriali, alla crescente domanda di salvaguardia ambientale.

Siamo convinti che solo attraverso il miglioramento dei servizi agli utenti si possa raggiungere la sostenibilità ed il contenimento dei costi che, senza questa radicale svolta, rischierebbero di aumentare in modo incontrollato.

La risposta organizzativa del Consorzio e dei Comuni alle normative sempre più stringenti è volta a migliorare i servizi al cittadino consentendo una più agevole separazione dei rifiuti.

I buoni rapporti costruiti da tempo tra cittadini ed operatori economici, Comuni e strutture consortili, saranno fondamentali per sostenere un cambiamento così radicale nella gestione di un servizio essenziale per tutti noi. I nuovi servizi richiederanno uno spirito collaborativo, soprattutto nella fase iniziale, al fine di raggiun-



gere, con minori perdite di efficienza possibili, gli obiettivi normativi ed ambientali dai quali oggi non possiamo più prescindere.

Questa breve pubblicazione ha l'intento di costituire un primo contatto con i cittadini per condividere le politiche di gestione dei rifiuti nel nostro Consorzio.

Una sfida che possiamo e dobbiamo vincere insieme, tutti noi, nessuno escluso.

Saluti cordiali,
IL PRESIDENTE CSR
Oreste Soro

Evoluzione della normativa di settore

Decreto n. 22 del 1997 cosiddetto decreto Ronchi

• prevede dal 2003 il raggiungimento del 35% di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti in ciascun Comune.

Legge Regionale n. 24 del 2002

1) istituisce i Consorzi di bacino per la gestione in forma integrata dei conferimenti separati;
2) prevede per i Comuni che non raggiungono gli obiettivi di raccolta differenziata (35%) l'applicazione della sanzione amministrativa di 0,50 euro per abitante per il 2003, mentre per gli anni successivi la sanzione è calcolata nella misura di 0,30 euro per abitante per ogni punto percentuale inferiore al 35 % di raccolta differenziata, obiettivo minimo previsto dal decreto Ronchi.

Decreto Legislativo n. 36 del 2003

(in attuazione della direttiva 1999/31/CE)

1) riduzione dei quantitativi massimi di rifiuto biodegradabile collocabile direttamente nelle discariche (rifiuto organico, carta, cartone, legno...): massimo di 173 kg/abitante/anno entro il 2008, 115 kg/abitante/anno entro il 2011 ed in 81 kg/abitante/anno entro il 2018;

2) nuovi criteri, più stringenti, per la realizzazione e la gestione delle discariche per il conferimento dei rifiuti urbani; tali criteri da un lato tutelano maggiormente l'ambiente, dall'altro provocano un aumento complessivo dei costi.

Finanziaria regionale per l'anno 2006

• viene stabilito un diverso trattamento per i Comuni che, dal 1° gennaio 2007, conferiscono in discarica rifiuti che non presentano le caratteristiche di biodegradabilità sancite con il decreto n. 36 del 2006 ovvero i cui rifiuti non abbiano subito un processo di trattamento: il tributo ambientale dovuto da ciascun Comune alla Regione Piemonte si abbatte dagli attuali 15,50 Euro/t a 5 Euro/t, nel caso in cui il rifiuto presenti le caratteristiche di cui sopra; in caso contrario il tributo viene innalzato a 25 Euro/t.

